

ESTASERA

● Massenzio. Al Parco del Celio alle 21 Di cameron di Pier Paolo Pasolini con Franco Citti Nuccio Davoli (1972 durata 111) a seguire I racconti di Canterbury di Pasolini con Hugh Griffith Davoli Citti Pasolini e Laura Betti (1971 122) quindi di Il fiore delle mille e una notte con Franco Merli Davoli Citti Ines Pellegrini Tessa Bouch (1974 148) Allo schermo piccolo alle 21 30 La stazione di e con Sergio Rubini Margherita Buy (1990 91) a seguire Lo scambista di Joe Stelling (Olanda 1988 105) Ingresso 10mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo
● Cineporto. Per la serie «Uomini e demoni» alle 21 30 In taverna col vampiro di Neil Jordan con Tom Cruise al cine club (21 30) La notte dei morti viventi di Romero con Dylan Jones alle 0 30 Wolf di Mike Nichols con Jack Nicholson per la serie Top Ten (0 30) L'età del silenzio di Roland Joffé Ingresso 10mila lire ridotto 7 in via Antonino da San Giuliano (Porte Milvio)
● Villa Ceimontana. Al Festival del jazz al Celio (in Piazza della Navicella) fino a domani Sonny Fortune Quartet in concerto Alle 22 ingresso lire cinquemila
● Villa Pamphili. Ancora musica italiana a Villa Pamphili alle 21 30 con il concerto di Mimmo Locascioli Ingresso lire 15mila entrata Porta San Pancrazio
● Villa Ada. Ancora music a nella magica atmosfera del gheto di Villa Ada (via di Ponte Salario) In concerto alle 21 30 Alan Wurzburger special guest Marco Zurzolo dopo il



Andreotti

concerto discoteca con i Selectors di Radio Città Futura Ingresso gratuito

● Fluggi Platea Europa. Siasera Giulio Andreotti sarà Papa vestendo al suo debutto in scena i panni di Bonifacio VIII per una disputa forense teatrale alle Terme di Pompeo di Ferentino Accanto a Andreotti il vice presidente del Senato Romano Misserville interpreterà il nobiluomo Giacomo Sciarra Colonna e con loro sarà il grande Mario Scaccia

● Verde d'Islanda. Alle 20 45 I soliti ignoti di Mano Momi celli alle 22 30 Il portaborse di Daniele Luchelli con Silvio Orlando e Nanni Moretti Ingresso gratuito in piazza Albania
● Solisti del teatro. Alle 21 30 ai Giardini della Filarmonica (via Fiammina 118) ultima replica di Adnana Martino che presenta Il cantante di corte e Letteratura Ingresso lire 20mila
● Ostia Festival. Per il cinema al mare Il mare nel cinema in programma alle 21 Wind Più forte del vento di Ballard alle 24 45 Point Break di Klein Bigelow con Keanu Reeves Ingresso 7mila lire alla Rotonda di Ostia piazzale Cristoforo Colombo
● Testaccio Village. Dal funky energico delle origini ai acid jazz è il percorso di Funk Sinatra in concerto in via di Monte Testaccio (di fronte all'ex Mattatoio) Ingresso tessera lire cinquemila valida fino a metà agosto
● Invito alla danza. Al Teatro di Verzura (a Villa Ceimontana)

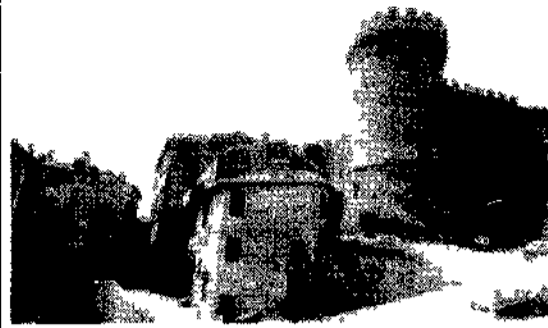


Wurzburger

tana entrata S Paolo della Croce 7) la Compagnia Saraswati presenta Suite Indienne con la coreografia del guru Sri Kelucharan Mohapatra Biglietto intero 25mila ridotto 20mila È previsto uno spazio ristoro con couscos kebab insalate varie
● Tor Bella Monaca. L'associazione culturale Beat 72 presenta Il castello di carta scritto e diretto da Ulderico Pesce Ingresso lire mille in via Duilio Cambiello 11 a Tor

I PALCOSCENICI

CASTELLO ORSINI



Un vero castello, con sei torioni merlati che sovrastano il borgo di Bracciano e si affacciano sul lago. L'antica fortezza, circondata da imponenti mura di cinta praticabili per il giro di ronda, fu di proprietà degli Orsini dalla seconda metà del Quattrocento fino alla fine del Seicento, quando fu venduto agli Odescalchi, con un passaggio nelle mani del Torlonia. Nelle sale affreschi di Taddeo Zuccari e decorazioni di Antoniazzo Romano, gli arredamenti sono sia rinascimentali che del XVII secolo, altri ancora neogotici.



Voglia matta - al Parco di San Sebastiano

Achille Lopera

Con le pinne, fucile ed occhiali per un tuffo negli anni Sessanta al Parco San Sebastiano

Si avvia alla conclusione la terza edizione di «Voglia matta», che ha totalizzato in un mese di attività oltre 50mila spettatori. La ricetta è sempre la stessa: spiaggia, cabine e un'orchestra che suona motovetti anni Sessanta. Per tornare indietro nel tempo basta dunque arrivare al Parco San Sebastiano, dove fino a domani la «rotonda» nel verde vi aspetta con Jimmy Fontana Rocky Roberts gli Atton & Tecnici e i balli di Claudio Santinelli

in seconda serata (discoteca cinema concerti a sorpresa) e assiste alla coda finale dello spettacolo musicale delle 21. Ma vale la pena di partecipare dall'inizio la vera «voglia matta» si svolge qui nell'arena di vera sabbia e cabine colorate e fittizie fra un pattino e l'orchestra che suona Only you

Un antipasto di balli cheek to cheek aperti al pubblico e poi via con il revival anni Sessanta messo in piedi dalla compagnia di «Atton & Tecnici» guidati da uno scatenato Jimmy Fontana (cappone come canta ancora oggi!). Del gruppo fa parte anche un Rocky Roberts di annata sempre massimista di neoclassico occhiali neri e completi opaca! Lo affiancano oggi il Trio Oklahoma dalla voce doc e ospiti van che si sono alternati nel corso della stagione che si conclude domani con un gran finale e la partecipazione di Peppino Di Capri (e se non è revival questo?)

La trama dello spettacolo in cui tutti i protagonisti entrano e escono di continuo è imbastita quel tanto che basta per fornire un affresco di continue allusioni al mondo del cinema di quegli anni. Un'Antonina prosperosa da un lato che aspetta il momento di tuffarsi nella fontana e dall'altro aspiranti attrici registrò di B-movie giovani e talentuosi in cerca di scrittura e così via in una piacevolissima commedia da spiaggia. Un occhio al decor con bei vestiti luci da soleone e i puntatissimi interventi di danza di Claudio Santinelli e compagnia (Tiziana Verza). Se bene piuttosto giovane anche Claudio rientra nel repertorio doc della «Voglia matta» portando nel mezzo delle gambe e nell'anche gire ritmico tutta la tradizione di tre generazioni di danzatori. Assaggi di twist rock e cha-cha-cha (insapora) sono una ricetta che ha dimostrato di funzionare

Oltre allo spettacolo vero e proprio c'è un mondo di spazi per il cinema (d'epoca anche quello e rigorosamente in bianco) e per ballare. Le solite bancarelle con qualche cosa di insolito come quello che mette in mostra e in vendita manifesti e libri sul cinema. Da mangiare c'è per tutte le tasche dallo sizio al voto come le ciambelle fritte al ristorante vero e proprio (dalle 35mila lire in su) o l'osteria (più accessibile) con piatti freddi sulle dicemila lire. Fino alla fontana di occhio per sei ordini

ROSSELLA BATTISTI

Meti una rotonda nel parco invece che sul mare ed voilà ecco allestita la «Voglia matta». Per tornare indietro di qualche lustro ai favolosi anni Sessanta basta prendere la macchina (quella vostra non quella del tempo) e arrivare davanti a Caracalla al Parco San Sebastiano. Spente le luci della luna (trasferita a Villa Borghese) la manifestazione (a la da padron) da queste parti è il paribaggio e abbondante ma aspietivi di essere «stagnugate» più o meno giustamente dai posteggiatori abusivi e un obolo al quale non si sfugge

la lire per il posto a sedere (e questo si soprattutto se arrivate per tempo è comodo in prima fila con sdraio vero e proprio e almeno fino alla quinta fila con sdraio confortevoli e allevianza tra sportabili). Dopo le 23 si paga meno e ci si può partecipare alle attività

La pagella

Table with 2 columns: Category and Rating. Cartellone: discreto; Allestimento: buono; Punti di ristoro: buono; Parcheggio: buono; Servizi igienici: discreto

OK vota anche tu. Partecipa al 'gioco dell'Unità. Diamo un voto all'Estate romana. Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre. Luogo della manifestazione, Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggio, Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità. V. a dei due Maseili 2/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 69996283



Gegè Telesforo

Gruppomagnetka Danza al Castello. La danza chiude Villa Mondragone «Streghe, vittime e regine» a Gaeta

La danza contemporanea italiana chiuderà il primo Festival Musicale di Villa Mondragone, promosso dai comuni di Monte Porzio Catone e Frascati e organizzato dalla Coop Art nella cinquecentesca residenza cardinalizia e papale oggi di proprietà dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata. Stasera alle 21,30, Gruppomagnetka, compagnia di 23 ballerini di Sonia Nifofo che presenta «Eclissi» e si avvale nella scenografia di video computer graphic con musiche new age il suo contenuto è simbolico ed esoterico. L'attrazione fra Maya e Ryal, il tempo passato descritto dal tramonto, la sopraffazione compiuta dal supremo Nottarso su Labeldo donna pietrificata sono i termini mitologici della narrazione. Domani, sempre alle ore 21,30, l'Armed balletto di Sardegna diretto da Paola Leoni, fondato a Cagliari nel 1982 e operante sul territorio regionale e in tournée in Italia e all'Estero con i fondi Ceco che presenta Il Tritico del Riti con le «Nozze» di Stravinsky, rivisitato in chiave moderna e attuale dalla coreografa Gabriella Bomi

Quattro spettacoli animeranno, da stasera e fino al 18 agosto, il Castello di Gaeta. Si tratta di quattro spettacoli di danza, di cui due già presentati nella splendida cornice del teatro di Verzura a Villa Ceimontana, a Roma. Si comincia dunque stasera con Oraggio a Bejart della compagnia di Danza Teatro di Torino con Grazia Galante e André De La Roche. Quindi (l'11 agosto) con Il Tritico - 1 del Balletto di Roma (la compagnia nata nel 1960 dal unione di due raita della danza italiana Franca Bartolomei e Walter Zappolini) che presenta quattro «momenti» di titoli suggestivi «Verde e blues» di Elisabetta Rulli con musiche di B.B. King. «La telefonata» con le coreografie di Raffaella Appetecchia e le musiche di Duke Ellington «Così nel tango» di Zappolini e Celliberti, musiche di Astor Piazzolla. Infine «Muddy» con le coreografie di Janet Smith e brani musicali di Muddy Waters e Barry Russel. Quindi (il 14) Streghe vittime e regine con il Balletto '90 da un'idea di Anita Bucchi e le danze tradizionali curate dal bravo Nando Citarella. Infine (il 18 agosto) chiude la rassegna Rodolfo Valentino con Denis Gank. Informazioni al 37 00.577

RITORNI. Parla Gegè Telesforo

«Doc in tv? Meglio fare il musicista»

Gegè Telesforo. Era il pupillo di Arbore a Doc, poi ha scelto di camminare con le proprie gambe. E appena tornato da Minneapolis dove ha registrato il suo nuovo disco con Ben Sidran e nei concerti di domani (al Castello Orsini di Bracciano) e di mercoledì 9 agosto (al Villaggio Live Link) ne anticiperà alcuni brani. «La tv? C'è bisogno di programmi che tengano su la musica non ufficiale. Non si vive solo di classiche discografiche o di Festivalbar»

MAURIZIO BELFIORE

Il incontro tra culture diverse sembra essere un po' il filo portante tra le tante manifestazioni organizzate tra Roma e dintorni. Se nella capitale il Villaggio Globale e Villa Ada hanno espressamente dato un taglio multietnico alle loro rassegne Bracciano risponde con il giardino ritrovato musica ed immagini dal mondo al Castello Orsini Odescalchi. Giunta alla sua seconda edizione la manifestazione fino al 13 agosto affiancherà alle mostre permanenti (una fotografia su luoghi «lontani» ed una di strumenti rituali dell'America Latina) musica teatro e cinema. Tra le pellicole da non mancare Ghandi (domani) Sud (sabato) Malcolm X (domenica) e Vivere di Zhang Yyou (venerdì). Nel programma musicale invece è da segnalare il ritorno alla musica dal vivo di Gegè Telesforo (sabato a Bracciano e mercoledì 9 a Roma al Villaggio Live Link) dopo gli ultimi concerti di quest'inverno all'Akab e qualche apparenza su Tmc a Tribù il programma di cui è autore Cresciuto sotto la tutela artistica di Renzo Ai bore che scopri le sue doti di un provvisore scat (genere nel quale alle parole vengono sostituiti dei suoni e la voce diventa un vero e proprio strumento). Gegè fu uno degli artefici insieme allo stesso Arbore del laboratorio musical televisivo di Doc in seguito a quella speranza il musicista iniziò a suonare nei grandi circuiti jazz (il suo primo album ospitava anche la voce di Dee Dee Bridgewater) esibendosi al fianco di maestri quali Gillespie Ion Hendricks e Ben Sidran un artista quest'ultimo con il quale ha avviato una proficua collaborazione. «Torno da un mese di musica negli Stati Uniti. Sono stato a Minneapolis a registrare la seconda parte del mio nuovo disco prodotto da Ben Sidran per la Go Jazz. Dovrei tornare a novembre e poi nei primi mesi del '96 sarà pronto per uscire»

Perché sei andato in America a fare il disco? Lavorare con la Go Jazz da una grande opportunità a noi italiani di suonare all'estero. Sono stato in Giappone e dovrò tornare e poi faremo un tour europeo. Insomma è il giro della grande musica. Con quali musicisti hai lavorato? Tom e Ricky Peterson che sono interni al Paisley Park di Prince (poi c'è Ben Sidran al pianoforte Bobbi Malack la voce di Mergie Cocks, il quartetto vocale The Steels mentre di italiani ci sono Danilo Rea Stefano Di Battista Giovanni Imparato e Marco Rinalduzzi

Proporrai qualcosa del tuo nuovo album già nei concerti dei prossimi giorni? Sì un po' il contrario di quello che fanno gli altri che prima fanno il disco e poi lo presentano dal vivo. Da quest'anno sei l'autore musicale di Tribù, ma non ti manca un po' la tv di televisione fatta in prima persona? No forse perché non sono stimolato dai programmi che ci sono. Sono molto legato a Doc e dovrei rifare qualcosa in televisione mi piacerebbe continuare a lavorare sulla musica con qualcosa che la tenga su. Non sapevo solo di classiche discografiche o di Festivalbar. In questi programmi propongo cose che i genitori conoscono invece bisogna ampliare il raggio d'azione dare l'opportunità di far capire che non c'è solo la discografia ufficiale e un sottobosco di musica strumentale e formidabile che vende un bel numero di copie.

Ma proprio partendo dall'esperienza e dal successo di Tribù non ti è venuto in mente di creare un nuovo spazio per la musica dal vivo in tv? Lo sperimento di Tribù in televisione e non c'è detto che l'anno prossimo non si possa rifare con un'altra struttura per far capire un po' più alto in cultura un po' più alto in cultura. Tribù non può continuare a vivere solo perché continua a suonare dal vivo. Tribù music è un altro stile di vita che non c'è solo a Tribù ma in un'atmosfera di festa. Tribù non è un po' più alto in cultura un po' più alto in cultura. Tribù non può continuare a vivere solo perché continua a suonare dal vivo. Tribù music è un altro stile di vita che non c'è solo a Tribù ma in un'atmosfera di festa. Tribù non è un po' più alto in cultura un po' più alto in cultura.

Che tipo di musica conterà? Ritmicamente è piuttosto anche perché abbiamo usato gran parte dei musicisti di Prince e poi c'è un disco pieno di musica assoli ed ospiti. Non è un prodotto difficile, unicamente mirato al pubblico jazz. Grazie infatti all'onda del jazz inglese, il gusto c'è e i gusti si andranno verso la qualità. Meno male perché abbiamo avuto negli anni i vecchi bratti del

Ma proprio partendo dall'esperienza e dal successo di Tribù non ti è venuto in mente di creare un nuovo spazio per la musica dal vivo in tv? Lo sperimento di Tribù in televisione e non c'è detto che l'anno prossimo non si possa rifare con un'altra struttura per far capire un po' più alto in cultura un po' più alto in cultura. Tribù non può continuare a vivere solo perché continua a suonare dal vivo. Tribù music è un altro stile di vita che non c'è solo a Tribù ma in un'atmosfera di festa. Tribù non è un po' più alto in cultura un po' più alto in cultura.